

III. POVERTÀ PREDICATA E INCULCATA

PROPOSITO:

Sarà mio costante
impegno filiale, o cara santa Maria
Mazzarello, di ricordare e praticare le tue
auree norme di povertà evangelica
e salesiana.



SCHEDA

36

CONOSCI MAIN?

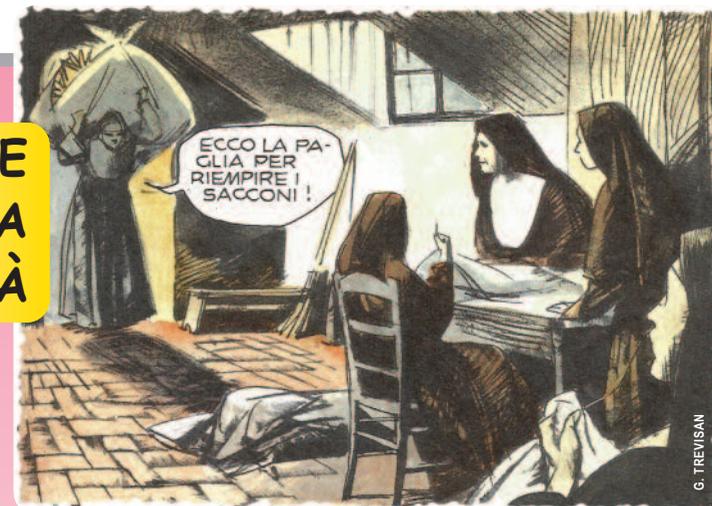
Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

FORMAZIONE
ALLA
POVERTÀ

scheda

36.

Povertà PREDICATA e INCULCATA



LE ALTRE SCHEDE SULL'ARGOMENTO

34. POVERTÀ AFFETTIVA

35. POVERTÀ EFFETTIVA

III. POVERTÀ PREDICATA E INCULCATA

POVERTÀ OSSERVATA. La santa superiora Maria Mazzarello non solo ama e pratica la povertà, ma con l'esempio, con le parole e con i consigli eccita le consorelle e quasi le trascina alla pratica della cristiana povertà.

Allorché, superate le durissime prove dei primordi dell'Istituto e trasportata la casa-madre a Nizza, si può provvedere un po' meglio per il vitto e per gli altri bisogni della vita, santa Maria Mazzarello ha sempre paura che la povertà non sia abbastanza osservata; teme che quel relativo benessere faccia perdere il buono spirito e non cessa dal raccomandare di vivere col cuore distaccato da ogni cosa, di amare la povertà e le conseguenze che porta con sé, ma allegramente e senza lamenti e musonerie.

ECCO LE SUE MATERNE PAROLE, che debbo sempre aver presenti per vivere nello spirito della povertà salesiana.

«Fin qui siamo state povere e abbiamo sentito spesso le conseguenze della povertà; il pane stesso era scarso; ma non siamo state per ciò meno pronte al lavoro; anzi, con maggior ardore abbiamo compiuto ognuna la parte della missione affidataci.

Lo spirito del nostro Padre e Fondatore Don Bosco è stato anche il nostro. In tutte noi è stato sempre vivo e generoso l'amore alla povertà di Gesù...



LA SUA PAROLA:

Ricordiamoci che abbiamo fatto voto di povertà, che tutte dobbiamo considerarci povere e che ognuna deve andare avanti nello spirito di povertà, se vuol farsi santa.

Ora l'opera nostra si allarga; prenderà sempre più vaste proporzioni... voi vedrete introdursi, un poco per volta, dei miglioramenti; porterete abiti meno usati e meno rattoppati; il vostro vitto sarà più abbondante... avrete tutto ciò che si ha in una famiglia agiata.

Anche i vostri locali, le scuole, i laboratori saranno in migliori condizioni di adesso; avrete maggior comodità per compiere meglio il vostro ufficio particolare tra le alunne; avrete il necessario, tutto il necessario ed anche ciò che è solo utile.

Ma per carità, ... Dio non voglia che queste comodità non abbiano a far perdere il buono spirito, lo spirito di Don Bosco, lo spirito del nostro Gesù.

Per carità, figlie mie, anche in mezzo alle agiatezze che la Congregazione vi offrirà, siate povere, povere di spirito, servendovi di quanto vi si dà e vi si concede, senz'alcun attacco alle stesse cose di cui vi servite; usatene, pur essendo pronte a lasciarle, ove così voglia l'obbedienza; usatene con lo spirito dispostissimo a subire le conseguenze della loro mancanza e delle migliori comodità, ad amare realmente, praticamente la povertà, di cui ci fu così grande maestro il nostro Divin Redentore e il cui spirito tanto bene si mostra nel nostro buon Padre Don Bosco ».

da: DOMENICO BERTETTO, *Spiritualità Salesiana*
Editrice LAS - Libreria Ateneo Salesiano